Anno VI. Udine — Giovedì 9 Febbraio 1888 N. 34

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Pazzolini presenta la relazione sul progetto per la modificazione del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito.

Approvansi i contratti per la vendita e permuta dei beni demaniali.

Apresi la discussione sul progetto per la conversione in legge dei R. Decreti 30 dicembre 1887 per la proroga dei trattati di commercio con la Svizzera, la Francia e la Spagna.

Approvasi l'art. 1.

Sonzino parla sull'art. 2 dicente: il governo potrà per decreti reali deliberati dal Consiglio dei ministri, introdurre nella tariffa doganale le modificazioni che fossero ritenute necessarie per la tutela degli interessi economici nazionali.

L'esercizio di questa facoltà dovrà cessare, trascorsi 6 mesi dalla data della pubblicazione della presente legge e i decreti reali di cui sopra saranno presentati al parlamento per essere convertiti in legge.

Sonzino ritiene eccessiva la facoltà richiesta dal governo con tale articolo mentre è aperto il Parlamento.

Chiede poi dichiarazioni circa gli intendimenti del governo per l'aumento del dazio sui cereali.

Boselli, relatore dichiara che le circostanze note a tutti hanno consigliato la commissione a concordare col governo l'art. 2.

Nota che il Parlamento francese accordò al suo governo analoga facoltà assai meno temperata di quella che viene ora proposta. Spera che la contesa delle tariffe con la Francia non avverrà, ma sostiene che il governo debba aver modo di efficacemente provvedere.

Crispi dichiara che ha accettato volentieri l'art. 2 come volentieri ha accettato l'interpretazione testè datane dal relatore.

La facoltà che viene data al governo *con tale articolo lo metterà in condizione*, anche nella negoziazione degli altri trattati, di poter agire liberamente e fortemente.

Approvasi l'art. 2.

Votansi a scrutinio segreto i progetti già approvati.

Annunziansi varie interpellanze.

Torrigiani stante la esiguità dell'ordine del giorno della Camera, propone l'aggiornamento fino al 29 corr.

Marcora si oppone, propone si tenga seduta domani.

Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 2.05.

Riprendesi la *discussione del progetto* sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello stato.

Miraglia presidente dell'ufficio centrale, ma *dissenziente* dalla maggioranza, giudica il progetto dell'ufficio centrale degno d'essere approvato.

Dimostra che il presente progetto non tocca menomamente gli istituti aventi vita assolutamente autonoma, perciò il contro progetto dell'ufficio centrale rimase senza fondamento.

Cambray Digny esamina partitamente i criteri della *legge* e ne desume che il governo poteva trasferire dall'uno all'*altro* ministero diversi servizi, ma non variarne la composizione e la destinazione.

Approva pienamente l'istituzione dei segretari di stato. Il progetto costituisce un ritorno alle buone e corrette norme di diritto interno.

Aumenta la prerogativa regia, evita i dubbi relativi alle facoltà di governo, potrà bastare o un ordine del giorno o una dichiarazione del ministro.

Cavallini svolge molte considerazioni a favore del progetto.

Il presidente del consiglio dovendo recarsi alla Camera prega si sospenda la discussione per riprenderla domani.

Intanto si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto per la *conservazione* del *monumenti*.

Procedesi all'appello nominale; proclamasi il risultato.

Il progetto risulta respinto.

Levasi la seduta alle ore 4.35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per l'aumento del dazio sui cereali.

Continuano le proteste contro un possibile aumento del dazio sui cereali che trova molti oppositori, e che perciò difficilmente potrà venire effettuato.

Il *Don Chisciotte* di ieri, combattendo tale proposta, dice che l'aumento del dazio sui cereali equivarrebbe, anzi sarebbe peggiore del macinato; esso sarebbe una vera e propria tassa sul pane.

Per la proroga del trattato di commercio

Si ha da Roma che la Commissione per la proroga del trattato di commercio accordò al Ministro Crispi l'aggiunta di un articolo, che dà facoltà al Governo di rimaneggiare le nostre tariffe generali, in caso che non si ottenga un accordo colla Francia.

Ciò forse preludia all'aumento del dazio sui cereali.

I FATTI D'AFRICA

Gli esperimenti aereostatici.

Telegrafano da Massaua al *Corriere di Napoli* che gli esperimenti areostatici a Saati continuano.

Il giorno 6 a Saati un pallone piccolo condotto da sei uomini passò di altura in altura; producendo sugli indigeni una profonda impressione di sgomento e di stupore.

Scontro fra la gente di Kantibai e gli Abissini.

Massaua 8. Ieri ebbe luogo un piccolo scontro fra la gente di Kantibai e pochi abissini presso Gumkod a quattro chilometri circa a nord-ovest d'Ailet.

Un ufficiale e un soldato abissino sono morti.

Nessuna perdita da parte della gente di Kantibai.

Dall'interno dell'Abissinia.

Massaua 8. Notizie dall'interno accennano *essere* insorti dissidi tra i principali capi che circondano il Negus causa le difficoltà in cui trovasi l'Abissinia.

Confermasi non solo che è cessato l'avanzamento degli abissini, ma che parte delle truppe ritornarono indietro *causa* i *torbidi scoppiati* tra le tribù Galla, soggette al Negus.

Parte delle truppe del Maroum Salbassie figlio del Negus pare dovettero accorrere verso il sud-ovest per difendere il paese contro i dervisci di Gallobat.

Attendesi fra giorni il corriere dello Scioa ad Assab per *avere* esatte notizie sulla rivolta di Menelik.

Risulterebbe però avere egli rimandato in cattivo modo il vescovo inviatagli dal Negus per trattare circa il suo appoggio.

Gli abitanti di Ghinda si preoccupano delle poche truppe di difesa esistenti in quel villaggio.

Fra il Negus e Ras Alula.
Possibilità di un'azione militare.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Credo che il ritardo di Ras Alula nel tornare all'Asmara indichi guai interni e dissensi col Negus.

Al *ritorno* di Ras Alula all'Asmara si dovrà decidere se rinunciare ad Ailet o tentare la punizione degli abitanti.

Quest'eventualità potrebbe portarci ad una azione militare. Se con Ras Alula scenderà dall'Asmara il Negus si muterebbe *essenzialmente* la situazione.

ALL'ESTERO

Impressioni francesi.

I giornali francesi della mattina dicono che il discorso di Bismarck è pacifico in apparenza, ma assicurerà pochi perchè lascia troppe questioni dubbie.

La durata del servizio militare in Francia.

Parigi 8. La Commissione del Senato sulla legge dell'esercito si è riunita sotto la presidenza di *Freycinet*.

Benchè sia stato deciso di tenere segrete le deliberazioni fino alla fine del lavoro, si sa che fissò la durata del *servizio militare fino a 45 anni*.

La commissione si pronunziò pure favorevole al reclutamento regionale, malgrado l'opposizione del ministro *della guerra*.

Wilson dinanzi la polizia nazionale.

Parigi 8. Una ordinanza del giudice d'istruzione Athalin rinvia Wilson davanti la polizia nazionale per l'affare delle decorazioni Negrao e *Crespin*.

La causa si discuterà il 16 febbrajo corr.

Per provocare disordini in Bulgaria.

Costantinopoli 8. Due ufficiali russi, un colonnello e un capitano, arrivarono qui *giorni sono. Trascorsi due giorni, la polizia* scoperse la connessione che esisteva fra il loro soggiorno qui e la formazione di corpi franchi allo scopo di provocare disordini in Bulgaria; ma allorchè volle arrestarli gli ufficiali vi scomparvero senzachè sia sia potuto scoprire le traccie.

Quel che Castelar disse alla Camera spagnuola.

Madrid 7. (Camera) In un discorso Castelar *confronta* il *regime* industriale dell'America col *regime* militare della Europa.

Dimostra che l'America supera l'Europa perchè l'Europa conserva uno stato di guerra che la disonora e la impoverisce.

Castelar sostenne la neutralità della Spagna, il suo disinteresse nei conflitti europei.

TELEGRAMMI

Berlino 8. (Reichstag). La proposta di prolungare da 3 a 5 anni il periodo della legislatura fu approvata in seconda lettura.

Approvasi senza discussione il progetto per il servizio militare.

Berlino 8. La *Kreuzzeitung* e la *Post* hanno notizie poco favorevoli sulla salute del Kronprinz.

Probabilmente sarà necessaria la tracheotomia.

Sanremo 8. La scorsa notte il Kronprinz soffrì di dispnea, però oggi passeggiò con Mackenzie.

Vienna 8. (Camera dei deputati) Si discute il progetto per l'approvazione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

I *deputati* dalmati si *oppongono*; altri oratori parlano in favore della industria del lino.

Il ministro del commercio espone i vantaggi del nuovo trattato, promette che farà sforzi per rendere possibile l'esportazione degli articoli di lino in Italia.

Dice che la navigazione a vela in Dalmazia non avrebbe alcun beneficio dalla restrizione del cabotaggio *italiano*. Il trattato è il risultato d'un apprezzamento coscienzioso degli interessi reciproci. (Applausi).

Approvasi il trattato a grandissima maggioranza.

È pure approvata la proposta della commissione di non rettificare il trattato *se non* dopo che l'Italia abbia realmente concesso il trattamento doganale formulato dall'articolo quarto del protocollo finale relativamente all'importazione dei fili e tessuti di lino.

Infine approvasi la proposta Vitezich che i proprietari italiani non peschino nelle acque dell'Istria se non a un miglio di distanza e non vi peschino in modo pregiudichevole ai piccoli pesci.

Marsiglia 7. Una riunione di italiani decise di inviare un'indirizzo al *governo* italiano per ottenere il pronto rimpatrio degli operai trovantisi nella miseria in seguito alla mancanza di lavoro.

La luce elettrica

e l'on. Marchiori ad Avellino

Abbiamo già riportato dai giornali di Roma, che il giorno 5, Avellino era in festa per l'inaugurazione della luce elettrica. Ormai pare deciso che Udine, nonostante la forza idraulica che possiede, sarà l'ultimo paese d'Italia a godere del beneficio di questa luce.

A rappresentare il *ministero* dei Lavori pubblici *in* quella *festa*, fu inviato l'on. Marchiori, deputato di Udine, segretario generale. L'illustre uomo, nei discorsi tenuti, assicurò quei di Avellino che il Governo si preoccupa del problema ferroviario in generale, ma che è *ancora più preoccupato per queste* (quelle) *provincie, le quali meritano si traducano in fatto le promesse fatte.*

E la nostra, onor. Marchiori, non lo merita? E la Casarsa, Spilimbergo? E la Portis-Tolmezzo?

E la tettoia di Udine pella quale, forse sotto i vostri occhi, *si stanziò la* somma, e poi *fu spesa* per accontentare altri che gridavano di più?

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. Leggiamo nel *Secolo*:

Il nostro collega Bizzoni, reduce da Groppello, reca notizie meno inquietanti sulla salute preziosissima di Benedetto Cairoli.

Le febbri cocenti erano calmate ed il nostro amico lo trovava nella piena lucidità della mente. Le sofferenze fisiche penosissime erano meno acute. Un raggio di speranza illumina ancora la storica casa dei Cairoli, patriotico santuario.

Presso il caro ed illustre malato veglia assiduo, instancabile, l'affetto di Donna Elena, amorosissima, ammirabile infermiera, coadiuvata dalla gentile sorella e dal signor Napoli, fedele e costante amico.

Nicotera, dopo un breve soggiorno era partito al *mattino*.

Frequenti le visite del medico, on. Parona, e degli amici della vicina Pavia; da ogni parte d'Italia numerosissimi i voti affettuosi, le richieste ansiose.

La grave complicazione alla malattia, sopraggiunta *improvvisa*, fu ancora più dolorosa per tutti, perchè il caro malato si trovava già in piena convalescenza; per altro c'è ancora a sperare che la forte costituzione, la quale già vinse tante crisi, potrà superare vittoriosamente anche questa.

Banca di Udine. Gli azionisti della Banca di Udine sono convocati in assemblea generale il giorno 19 febbraio corr. alle ore 12 merid. nella casa della banca medesima per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del consiglio d'amministrazione, dei sindaci e sostituti.

Banca Popolare Friulana. Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana ieri radunatosi, elesse a presidente il cav. Tonutti ing. Ciriaco, a vice-presidente il signor Marcotti ing. Raimondo e rielesse a segretario il sig. Moro Pietro.

Morte del tenente colonnello del 76°. Il cav. Cao-Paderi nob. Callisto, tenente colonnello del 76° reggimento fanteria qui di stanza, recatosi a Cagliari sua patria, per passarvi alcuni giorni, colto da malattia, cessava ieri di vivere, in quella città.

Era un bravo soldato e un ottimo gentiluomo; per ciò la sua perdita sarà sentita con vivo dolore da tutti.

Teatro Sociale. Stagione di Quaresima.

La drammatica compagnia Florido Bertini Pietro Falconi diretta da Ettore Paladini, amministrata da Achille *Job* avrà l'onore di dare un corso regolare di rappresentazioni scelte fra le migliori dei repertori italiano e stranieri.

Personale artistico:

Attrici: Teresa Boetti-Valvassura, Adelaide Falconi, Linda Belli-Blanes, Giunia Chioldi, Giuditta Valery, Elvira Falconi, Guend. Scalpellini, Annina Rudi, Zaira Bellinetti, Maria Valery, Enrichetta Rossaspina, Bianca Rudi.

Attori: Ettore Paladini, Florido Bertini, Carlo Rossaspina, Alessandro Parrini, Pietro Falconi, Carlo Benassai, Emilio Rudi, Antonio Valenti, Arturo Falconi, Giuseppe Mantovani, Ernesto Valvassura, A. Scalpellini, Luigi Bellinetti, Carlo Ravajoli, Angelo Passarella, L. Scalpellini.

Due suggeritori, apparatori, guardarobe.

Il segretario E. Rudi.

Nella stagione si rappresenteranno non meno di 16 produzioni del tutto nuove per Udine, fra le quali:

Francillon di Alessandro Dumas (figlio) — *Bufera d'Alpe* di Bossi e Bossi — *Falsa traccia* di I. T. D'Aste — *A basso porto* di Goffredo Cognetti — *Il marito di Babette* di Meilhac — *Il bibliotecario* di Moser — *Durand e Durand* di Ordonneaux e Valabrègue — *Patatrac!* di G. Salvestri — *La maestrina* dello stesso — *Felicità conjugale*, di Valabrègue — *La duchessa di Bracciano* — *Tre pranzi di nozze* dal francese.

Prezzi d'abbonamento per n. 30 rappresentazioni:

All'ingresso: Pei sigg. civili indistintamente	L. 16.—
Id. Pei sigg. Impiegati dello Stato, R. Militari e Studenti	» 12.—
Alle poltroncine indistintamente per tutta la stagione comprese le sere fuori d'abbonamento	» 38.—
Agli scanni come sopra	» 20.—

Prezzi serali:

Ingresso alla Platea, Palchi e Galleria	L. 1.—
Id. al Loggione	» —.50
Id. pei sigg. Militari di bassa forza	» —.50
Id. id. pei piccoli ragazzi	» —.50
Poltroncina distinta a bracc.	» 2.—
Scanno riservato	» 1.—

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al camerino del teatro dalle ore **11** ant. alle **2** *pomeridiane nei giorni 16, 17, 18 e 19* febbraio corrente.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

La prima recita avrà luogo il giorno di domenica 19 corr.

***

Una lode intanto, meritata, all'impresa, per aver, accortamente ribassato i prezzi d'ingresso.

Ciò non potrà che influire sul maggior concorso alle recite della distintissima compagnia che siamo tanto ansiosi di sentire.

CARNEVALE

Com'era a prevedersi, brillante riuscì il Veglione mascherato di jeri sera, al Minerva.

Numerosissime le mascherine e piene di brio e di *eleganza*.

Si ballò con accanimento fino alle 6 a. d'oggi.

Il ballo dei tappezzieri. Stassera alle ore 9 avrà luogo al Teatro Nazionale il ballo che viene dato dalla Società dei tappezzieri.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 vi sarà un grande veglione mascherato.

Il biglietto d'ingresso viene fissato in cent. 40 e quello per ogni danza in cent. 25.

Le signore donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso.

Sala al Pomodoro. Anche al Pomodoro stassera si balla.

COME PROVVEDERE
ALLE FINANZE DEL PAESE
SENZA NUOVE IMPOSTE

Le condizioni deplorevoli delle nostre Finanze mettono in grave pensiero e si vanno studiando i possibili rimedi.

Chi *propone* di diminuire le spese e di attivare le più rigorose economie; chi di riattivare il macinato ed i decimi di guerra, chi di applicare nuove tasse.

Rimettere le tasse soppresse, od introdurne di nuove, sarebbe opera iniqua; il paese è colpito da tali e tante imposte, che non se ne può escogitare veruna che non riesca odiosa ed insopportabile. Una sola, forse, tornerebbe opportuna, quella sui cani, che Ignazio Lana scrive ascendere a due milioni e che, gravitandoli della tassa di quaranta lire l'anno, si potrebbe cavarne, per quanto ne diminuisse il numero, una ventina di milioni. Ed un altro beneficio si otterrebbe, riducendosi il numero dei cani a mezzo milione, che sarebbe tolta la spesa del loro mantenimento.

* *

Non potendosi attivare nuove tasse è necessario studiare le possibili economie.

Quali sono veramente le spese che gravano maggiormente sul bilancio dello Stato? L'esercito, la marina di guerra, i lavori pubblici, i *pubblici impiegati*.

Nelle attuali condizioni dell'Europa, colla minaccia di guerra immediata e colla spedizione d'Africa, è impossibile *parlare di economie nell'esercito e nella* marina di guerra, bisogna anzi pensare a nuove ed urgenti spese militari.

Qualche lavoro pubblico si può forse sospendere purchè, parlando di strade ferrate, non ne venga danno alle comunicazioni, sopratutto nei riguardi delle necessità della guerra. Sono però economie poco rimarchevoli e che non giovano molto.

* *

Non resta dunque che attivare delle economie, tutte le possibili economie nei pubblici impiegati.

Sono esse possibili ed in quale misura?

Non solo sono possibili, ma lo sono sopra larga scala, basta che lo si voglia.

In primo luogo si riducano le Provincie. Delle *sessantanove* attuali ne *bastano quarantacinque e sono forse troppe.*

Ora, sopprimendo ventiquattro Provincie, si avrebbero ventiquattro Prefetture, ventiquattro Intendenze di Finanza, ventiquattro Deputazioni provinciali, ventiquattro Uffici del Genio civile con tutti gli accessori di meno. E converrebbe pure sopprimere tutte le viceprefetture ed i Commissariati distrettuali.

Basta la semplice indicazione a dimostrare quali e quante economie si otterrebbero, non solo immediate, ma anche per il futuro; giacchè, diminuendo il numero degl'impiegati, si va a diminuire il numero delle pensioni.

Ma, si dice, le cose procedono oggi colla massima lentezza, come andrebbero, se riducesi il numero degli impiegati?

È appunto il soverchio numero degl'impiegati che causa i ritardi nel disbrigo degli affari.

A legittimare l'ingente numero si sono introdotte tante pratiche, tante inutili controllerie che, a vece di sollecitare, si ritarda il disbrigo degli affari. A che servono le Viceprefetture, i Commissariati *distrettuali? Perchè in ogni capoluogo* di Provincia vi sono due Uffici del genio?

* *

In secondo luogo si riducano le cinque Cassazioni ad una sola, si riducano le Corti d'Appello, una per regione, i Tribunali uno per Provincia e le Preture al numero puramente necessario.

Si semplifichi la procedura, si tolgano tante pratiche inutili ed anche nel giudiziario si potrà ridurre alla metà il numero degl'impiegati, ottenendo nel tempo stesso una giustizia più sollecita.

L'on. Zanardelli ha cominciato a demolire, sopprimendo ventiquattro Tribunali di commercio e le Sezioni penali di quattro Cassazioni, ma siamo ben lontani dalle volute riforme radicali.

* *

In terzo luogo si tolga l'inconveniente dell'orario diviso, l'orario sia unico e senza la più piccola interruzione.

Oggi l'impiegato va all'ufficio dopo le nove col sigaro in bocca e col giornale in tasca. Gira da una stanza all'altra a visitare i colleghi, a salutare i superiori; chiacchera di qua chiacchera di là, ci vuole un'ora e più avanti di mettersi al lavoro. Non ha appena aperto l'incartamento che s'avvicina il mezzogiorno, giù la penna e via a mangiare; si ritorna all'*ufficio* tra la una e le due e quando sono le quattro si va via.

Si proibisca il fumare negli uffici, è un perditempo ed una indecenza; si proibisca la lettura dei giornali e le conversazioni inutili e l'orario sia uno e senza interruzione, vietato all'impiegato di uscire senza il permesso di volta in volta del Capo d'Ufficio.

* *

Quando l'orario sia indetto dalle 9 della mattina alle 3 dopo mezzogiorno, ma senza distrazioni, senza interruzioni, si possono calcolare cinque ore di lavoro continuo ed attento che sbriga in maggior quantità, e molto meglio, gli affari che attualmente richiedono un tempo per lo meno doppio.

La divisione dell'orario nelle Amministrazioni provinciali ha anche lo sconcio che gl'impiegati sono assenti dall'ufficio nelle ore più comode per le parti *che vengono dal di fuori.*

A proposito poi delle parti che oggidì vanno in processione da quello o dall'altro impiegato, con soverchia *distrazione e sospensione di lavoro*, sarebbero opportune delle severe prescrizioni, soltanto al capo dell'ufficio e non al referente dovrebbe essere lecito di accedere.

* *

Quanto si è detto degl'impiegati provinciali vale, e molto più, per quelli dei Ministeri. È una massa d'impiegati, che perde più tempo nelle chiacchere, nelle *conversazioni*, nella lettura dei giornali, che nel disbrigo degli affari. Se nelle amministrazioni provinciali si può licenziarne la metà, ai Ministeri si può mandarne via due terzi, colla certezza, se sono buoni e bravi, di ottenere migliore e più *pronto servizio.*

E poi quante *cose* inutili vengono portate ai Ministeri? Quanti danari inutilmente spesi in carta, in corrispondenze, in stampati?

* *

Quando si pensi che per *l'autorizzazione ai Comuni di eccedere con* la sovraimposta i tributi diretti, c'è bisogno di una legge del Parlamento, non si crederebbe che la burocrazia abbia potuto accentrare anche le più piccole cose.

L'altro mese l'on. Crispi ha presentato un progetto di legge per autorizzare tale eccedenza a 158 comuni o *frazioni* di comune. — Questa volta è un numero abbastanza considerevole, ma un mese prima depose un progetto di legge per due comuni.

In 158 ce n'è alcuno della nostra Provincia, ed avendole scorse coll'occhio, mi fu dato di vedere che per alcune c'è l'aumento in tutto un anno di una ventina di lire sul reddito di tutta la frazione.

Ora, se si ponga mente alla carta *consumata dai municipi*, a quella delle deputazioni e delle prefetture, a quella del ministero ed alle stampe del progetto di legge, è facile persuadersi che le spese eccedono quasi sempre il demandato accrescimento.

E poi i ministri e cinquecento deputati non hanno altro da *fare che occuparsi di simili inezie?* Sono forse cretini i deputati ed i consiglieri provinciali, i consigli di prefettura ed i prefetti?

* *

Queste economie tanto facili, tanto profittevoli, e larghe non si fanno nè si faranno mai. Cogli ordini attuali non le si possono fare, ci vuole una dittatura civile. I deputati dei luoghi, che cessassero di essere centro o residenza di autorità verrebbero sconfessati e censurati dagli elettori, il Ministro che *facesse la proposta dovrebbe dimettersi*, e mille riforme, anche in porporzioni minori, non saranno mai ridotte a legge.

Quando è che la stampa, questo quarto potere, vorrà occuparsi di proposito?

Quando è che la Camera vorrà persuadersi di attivare le riforme degli organici senza delle quali non si possono ottenere le *necessarie economie?*

Nel 6 maggio 1884 il *Friuli* parlando delle riforme proposte dal guardasigilli Tajani, ha detto: «La Camera si occupa troppo di *questioni bizantine, di pettegolezzi personali, per aver tempo di discutere* un nuovo organico giudiziario».

Un visionario.

L'EVOLUZIONE LIBERALE

Sotto questo titolo la Riforma pubblica il seguente importante articolo:

«Continua in alcuni giornali moderati la guerra ai quegli uomini e a quelle associazioni politiche del partito, che hanno mostrato di comprendere le esigenze dei tempi e degli eventi, e che hanno dichiarato di voler *procedere in base a due grandi* principi; la più formale ed assoluta separazione dai nemici, anche mascherati, dell'unità, e la necessità di un ordinato ma costante progresso nelle varie forme della vita pubblica.

Questa guerra è troppo naturale perchè *possa sorprendere. Gli uomini*, che con tanta *franchezza l'hanno* provocata, col loro contegno alla Camera, con le loro dichiarazioni in paese, si sono fatti promotori di una selezione fra gli elementi discordi del loro partito.

Seguiti da tutti quelli vitali, essi saranno parte integrale della politica italiana; i rimanenti, o saranno fatalmente conglobati nell'orbita *clericale*, o andranno fossilizzandosi nel loro isolamento.

La importanza di questo movimento non può essere tosto da tutti afferrata, ma finirà per imporsi *col fatto* — e bene a ragione furono citati a suo proposito gli esempi più eloquenti della storia parlamentare inglese. Che se noi ne siamo tanto lieti, non è soltanto perchè questo movimento si compie a vantaggio delle idee che abbiamo sempre *propugnato*, ma anche perchè, nella serie delle evoluzioni politiche, esso segna un grande progresso, e si conduce precisamente su quella strada maestra del parlamentarismo sano ed operoso, che l'Inghilterra percorre da *molto tempo*, ma nella quale noi non avevamo fatto sin qui che rari e timidi passi.

È infatti la prima volta che, con tanta autorità e con un carattere così patente di sincera convinzione, aliena da ogni questione di convenienza e d'interesse, sia pure locale, un movimento politico parlamentare si compie in Italia *in senso progressivo*. Sin qui, dal 1864 in poi, quasi tutte le evoluzioni che si verificarono tra noi, sia di gruppi che di persone isolate, ebbero invece un significato di regresso, che non era il fenomeno più triste della nostra vita parlamentare.

Mentre infatti in Inghilterra è stato da due secoli frequente il caso di conservatori convertitisi al liberalismo, e persino i capi più autorevoli del partito liberale erano usciti dalle file conservatrici, in Italia si era avuto spesso il caso di uomini o di gruppi liberali e avanzatissimi, convertitisi in un giorno al moderatismo più intransigente, e, più d'una volta in momenti e circostanze che lasciavano i più tristi dubbi sulle cause intime di quelle evoluzioni.

La cosa è avvenuta ora, non solo in senso tutto contrario, ma in tali condizioni da dare alle convinzioni ed alle idee quel supremo ed assoluto impero che prima era stato riconosciuto quasi soltanto nella convenienza e nell'interesse.

Si ha dunque ben motivo di rallegrarsene, anche astraendo dalla maggior forza che deriva da questo movimento alla situazione politica attuale, poichè gli effetti di esso eserciteranno una benefica e duratura influenza sul carattere della nostra vita politica.

E s'ingannano, o fanno mostra di ingannarsi, coloro i quali pretendono che la sola questione clericale non giustifichi questo movimento.

Anzitutto la questione clericale è importantissima per sè stessa, e pei rapporti che hanno avuto ed hanno ancora con essa alcune frazioni locali dei partiti del nostro Paese.

In secondo luogo, non si tratta di quella soltanto. Si tratta bensì che in uomini *intelligenti e convinti*, i quali non hanno certo duopo di nessuna lezione di coerenza da parte di chi presumerebbe di poterla dare, si è fatta più forte, più imperiosa la coscienza che bisogna progredire, progredire, progredire, e che la fedeltà al passato sarebbe un non senso, se, con essa s'intendesse di precludere ogni avvenire, così ai partiti, che al paese che essi presumessero di poter così governare.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *8 febbraio.*

Felicitazioni.

(P. S.) Tutti gli amici, e non sono pochi, dell'egregio funzionario signor *Ubaldo Provini*, *si sono sinceramente* felicitati per il fausto avvenimento che lo ha giustamente rallegrato.

Oggi la gentile sua nipote Margherita Camerlenghi, della quale lo zio amorevole ebbe le più assidue e lunghe cure, s'unì in isposa al signor Ugo Volponi, ottimo impiegato nella casa Wepfer di Pordenone.

Nel mentre tutti fanno voti di prosperità e di ogni bene per i giovani *sposi, credono fare omaggio* al loro dovere, tributare congratulazioni al sig. Provini che così vede soddisfatte le aspettazioni dell'animo suo, sempre ispirato alla felicità di quella giovane dedicata alle affettuose sue premure.

Ed io compio un ben gradito compito scrivendovi queste righe: espressione sincera dei tanti amici dell'ottimo signor Provini.

INTERESSI CITTADINI

Carnevale di Venezia. I biglietti di andata-ritorno rilasciati per *Venezia dal giorno* 11 a tutto il 14 corr., saranno validi per il ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 15 detto, in partenza da *Venezia* per le rispettive destinazioni, purchè detto convoglio abbia carrozze della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

* *

Eccezione fatta soltanto per la validità, fissata rispettivamente come sopra, *ai biglietti di andata-ritorno di cui si* tratta, sono applicabili le disposizioni dell'allegato 4 al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti e segnatamente *la seguente:*

«Quando per straordinaria affluenza occasionata da feste, fiere, mercati, ecc. non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto *e non* vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietti di andata-ritorno devono prender posto in classe inferiore, senza diritto a verun rimborso».

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 6 febbraio 1888.

— La Deputazione provinciale in seguito a *proposta della consorella di* Venezia, nominò il sig. Milanese cav. Andrea quale proprio delegato alla riunione da tenersi in Venezia per versare sul nuovo progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale testè presentato alla Camera elettiva.

— Autorizzò i pagamenti che seguono alla scadenza 28 febbraio a. c. cioè:

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 200 per sussidio del 2 semestre 1887 della condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Verlato Federico di lire 3769 quale corrispettivo della fornitura effetti di casermaggio ai rr. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 4.o trimestre 1887.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 2593.02 a saldo dozzine di mentecatte accolte a tutto *dicembre* 1887.

— A diversi Comuni di L. 3697.75 in rifusione di sussidi a domicilio autorizzati a dementi poveri nell'anno 1887.

Furono inoltre trattati altri 55 affari; dei quali 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; 19 di tutela dei Comuni; 7 d'interesse delle Opere Pie; e 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 61.

Il dep. provinciale *Biasutti* — Il segretario int. *Sabbadini*

Sulla riforma dello Statuto organico pel servizio degli esposti. Pubblichiamo per esteso la comunicazione fatta dalla *r. Prefettura* alla Deputazione provinciale del ministeriale decreto sulla riforma dello Statuto organico pel *servizio* degli esposti:

MINISTERO DELL'INTERNO

Al sig. Prefetto

Udine.

In seguito alla deliberazione *presa* dal Consiglio provinciale di Udine in tornata del 26 settembre 1887 nelle forme volute dall'art. 24 della legge 3 agosto 1862 pel riordinamento del servizio degli esposti e per la corrispondente riforma dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e *delle partorienti della Città e* Provincia, gli atti relativi alle divisate innovazioni sono stati nuovamente comunicati al Consiglio di Stato pel suo parere a sezioni riunite;

L'onorevole Consesso in adunanza generale del 3 dicembre u. s. confermando i precedenti suoi pareri 21 *marzo* 1877, 13 marzo 1878, 9 maggio 1879 intorno alla obbligatorietà della spesa di mantenimento degli esposti per le provincie venete, e quello recente del 20 novembre 1885, ha opinato, che le proposte innovazioni circa l'ordinamento del servizio *di che trattasi non siano da* approvare, e che il ricorso 13 settembre 1887 di codesta Deputazione provinciale non meriti accoglimento;

I motivi d'ordine giuridico e morale che hanno *determinato* l'autorevole parere del Consiglio di Stato a sezioni *riunite, sono i seguenti* e cioè:

«Che erroneamente la Provincia di Udine sostiene la spesa pel mantenimento degli esposti non sia a carico delle provincie venete, per non essere stato ad esse esteso l'art. 237 della legge 20 *marzo* 1865 allegato A sull'amministrazione comunale e provinciale;

«Che come venne più volte dichiarato da questo Consiglio, e segnatamente coi pareri sopracitati, finchè non sia per legge altrimenti disposto, le provincie venete debbono continuare a sopportare il carico della spesa per gli esposti, in osservanza *della circolare* luogotenenziale di Venezia 27 gennaio 1868;

«Che ricorrono pel caso in esame tutte le considerazioni espresse nei predetti pareri;

«Che posta la obbligatorietà della spesa a carico delle provincie, non possono queste, *con regolamenti particolari*, rendere illusorio l'adempimento dell'onere che loro incombe;

«Che tali sarebbero le innovazioni che il Consiglio provinciale di Udine vorrebbe introdurre;

«Che con la prima esso stabilisce arbitrariamente le condizioni pel ricevimento degli esposti, concedendolo solo a quelli che siano abbandonati delittuosamente, limitazione contraria allo scopo cui ha mirato il *legislatore nell'imporre* l'obbligo del quale si tratta;

«Che la progettata disposizione contraddice al *senso* che ha la voce *esposti* nel linguaggio amministrativo e alla estensione che le si deve dare nel determinare l'obbligo del ricevimento dei fanciulli abbandonati e del loro mantenimento, quali vennero dichiarati nel parere 30 aprile 1879;

«*Che altrettanto è a dirsi* della seconda innovazione, con la quale si dichiara spesa facoltativa il ricovero, la cura e il mantenimento dei figli illegittimi di madre domiciliata e residente nel Regno, quando la madre stessa o chi per essa ne faccia domanda e dimostri che le proprie condizioni economiche non le permettono di provvedere altrimenti alle proprie creature;

«*Che la Deputazione* e il *Consiglio* provinciale sostengono che con tale disposizione si mira a rendere indirettamente obbligatoria la dichiarazione di *maternità*.

«Che a questa pretesa contraddice così la lettera, come lo spirito dell'art. 376 del Codice Civile; pel quale nei casi di nascite illegittime, quando la dichiarazione non è fatta dalla madre, non possono enunciarsi il nome e cognome, nè le altre qualità della *madre «se non consti per atto autentico che questa acconsente alla dichiarazione»*.

«Che da queste disposizioni apparisce che il legislatore ha voluto rendere le dichiarazioni di maternità essenzialmente

facoltative: ed è perciò contraria alla legge qualunque prescrizione che direttamente od indirettamente miri a imprimere carattere di obbligatorietà alle dichiarazioni stesse, ciò che avverrebbe colla innovazione proposta colla quale le madri dovrebbero o lasciare nell'abbandono le proprie creature, tacendo il proprio nome o farle raccogliere con una dichiarazione che la legge non ha voluto obbligarle a fare».

Siccome il nuovo parere conferma sostanzialmente gli apprezzamenti ripetutamente fatti dal governo in una materia la quale è stata spesso argomento di vive discussioni, sia nel campo della esegesi legale, sia in quello della competenza della spesa in rapporto al servizio di che trattasi, così il ministero non può a meno di accogliere senza restrizione le massime propugnate nel parere medesimo; e confida che anche codesta Deputazione provinciale vorrà riconoscere l'importanza delle ragioni che mettono il governo nella impossibilità di secondare una proposta di riforma che, oltre al recare una grave restrizione alla beneficenza locale, trarrebbe seco la necessità di una deroga ai principii sanciti nella legislazione civile codificata.

Ella si compiacerà pertanto di notificare alla prelodata Deputazione il nuovo parere per opportuna intelligenza e norma ed a tal uopo Le si rendono gli allegati in comunicazione colla lettera controdistinta.

Roma, 15 gennaio 1888.

Pel Ministro, *Vazio.*

Banca di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	86,067.02
Portafoglio	»	2,384,314.37
Effetti all'incasso	»	32,946.12
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	»	354,199.90
Valori pubblici	»	1,024,053.86
Conti corr. garantiti da deposito	»	426,061.41
Detti con banche e corrispondenti	»	26,956.27
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	69,991.59
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	»	54,750.—
» » anticipazioni	»	816,090.—
» liberi	»	769,243.90
Spese d'ordinaria amministrazione	»	1,691.04
	L.	6,818,999.42

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	168,885.31
Conti correnti fruttiferi	»	3,146,787.98
Depositi a risparmio	»	821,813.69
Creditori diversi	»	28,571.40
Fondo per evenienze	»	9,956.66
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	3,616.52
Depositanti a cauzione	»	902,840.—
» liberi	»	769,243.90
Utili netti netti 1887	»	82,890.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	40,996.57
	L.	6,818,999.42

Udine, 7 febbraio 1888.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. il Direttore *G. Merzagora*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 8-9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.5	744.5	744.4	743.4
Umid. relat.	90	58	50	75
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	—	E
Vento (vel. kilom.)	0	2	0	1
Term. centig.	0.5	8.0	0.1	0.1

Temperatura (massima 4.1 / minima —1.8)
Temperatura minima all'aperto —2.0
Minima esterna nella notte: —4.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.55 p. del 8 febbraio 1888).

Europa depressione Scandinavia meridionale e Danimarca pressione abbastanza elevata 769 estremo occidente Sirremonde 748, Zurigo 763.

Italia 24 ore Barometro salito 5 mill. Sicilia; leggermente disceso Italia superiore, nebbie valle padana.

Venti generalmente forti settentrionali sud.

Mare agitato o molto agitato costa adriatica Jonica.

Brinate, gelate Italia superiore.

Stamane cielo coperto in Sardegna, coperto nebbioso a nord, misto altrove.

Venti settentrionali ancora in forza a sud, deboli freschi altrove.

Barometro leggermente depresso, 757 Corsica, intorno 749 sul continente e Sicilia.

Mare agitato sulla costa jonica.

Probabilità:

Venti freschi specialmente intorno a ponente. — Cielo vario con pioggia. Qualche nevicata sull'Italia superiore.

LA CAMICIA DI PAGANINI

Il primo saggio del suo maraviglioso ingegno che Paganini, il celebre violinista, diede a Parigi, avvenne nel palazzo reale, alla presenza di Luigi Filippo; nè il luogo poteva essere meglio scelto per fare nel pubblico una grande impressione.

Le personalità più celebri del teatro italiano erano colà raccolte, dove il grande suonatore stava per porre il suggello all'immensa sua fama.

Con un piccolo preludio, eseguito divinamente, aveva di già beatificato tutti gli orecchi: ed il re, la regina, le dame d'onore, i ministri, gli facevano frenetici applausi e gridavano miracolosa la mano del maestro.

Paganini, avezzo a quelle feste, o uomo molto più positivo di quello che si credesse allora, s'avviò verso il primo tenore, e, senza tanti preamboli gli chiese come potesse fare a cambiare la camicia.

(Apriamo una parentesi per dire che Paganini entro l'astuccio del suo strumento, che ei soleva chiamare per celia il suo «*nécessaire*» teneva sempre una camicia).

Il tenore, a tale domanda, rimase stordito; e fu molto se potè balbettare:

— Che dite mai, maestro?... A Corte!... in una sala dove passano dame ad ogni momento!

— O Corte o non Corte, io non voglio saper nulla; vi dico che sono tutto sudato, e bisogna assolutamente che io mi cambi di camicia; altrimenti mi sarebbe impossibile continuare a suonare.

Ciò detto, esaminò la sala da tutte le parti, ricercò tutti i più riposti angoli, finchè vide un gran balcone, dinanzi al quale scendevano due ample cortine.

— Eureka! — esclamò — sono salvo!

E, senza aggiunger altro, si recò col suo astuccio e colla sua camicia, dietro a quelle cortine benefiche per soddisfare al suo prepotente bisogno.

È da credere che gli artisti del teatro italiano, i quali erano tutti a parte del fatto, non provassero mai tanto terrore ed angoscia, quanto nel fare guardia dinanzi a quella finestra delle regie stanze, che Paganini aveva trasformata in camerino da toeletta!

Il violinista uscì in breve dal suo nascondiglio col volto raggiante di compiacenza, e ringraziò cortesemente i suoi amici ancora stupefatti di tanta audacia.

I CINQUE MERCOLEDÌ del mese di febbraio

Il mese di febbraio corr. conta cinque mercoledì.

È una particolarità che si presenta ogni 28 anni.

Durante questo periodo, ogni giorno della settimana ha figurato a sua volta cinque volte in febbraio negli anni bisestili.

Il secolo attuale contiene 24 di questi anni, che si possono suddividere in sette classi.

Febbraio ha avuto od avrà:

Cinque domeniche nel 1824, 1852 e 1880; cinque lunedì nel 1808, 1847, 1864 e 1892; cinque martedì nel 1820, 1848 e 1876; cinque mercoledì nel 1804, 1832, 1860 e 1888; cinque giovedì nel 1816, 1844 e 1872; cinque venerdì nel 1828, 1856 e 1884; cinque sabati nel 1812, 1840, 1868 e 1896.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 1 febbraio, n. 65 contiene:

Nel giudizio di espropriazione istituito da Radice Osvaldo di Gio. Batta di Piano d'Arta contro Pugnetti Giacomo, Anna, ed Egiziano fu Giacomo minori rappresentati dalla madre Irene Di Gaspero-Pugnetti di Moggio Udinese, contumaci; e Pugnetti don Egiziano ed Antonio fu Giacomo, maggiorenni di Moggio Udinese, si rende noto che nel 15 marzo 1888 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza civile che si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo seguirà l'incanto degli immobili siti in mappa di *Moggio di Sotto.*

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno di giovedì 15 marzo 1888 ore 10 ant. nel locale della pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili siti in mappa di Villasantina appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Pasian Schiavonesco avvisa che in seguito a rinuncia del titolare è aperto a tutto 15 marzo p. v. il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di quel Comune, cui va annesso l'anno stipendio di L. 2500, e L. 500 d'indennizzo pel cavallo.

— In seguito a pubblico incanto tenutosi presso il tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita dell'immobile sito in comune di Brugnera per il prezzo di L. 550. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 febbraio corr.

— Il Municipio di Pravisdomini avvisa che l'asta tenutasi presso quel municipio per l'appalto del lavoro di costruzione della cella mortuaria nel cimitero del capoluogo, ristauro dei muri del recinto e la costruzione d'un muro per racchiudere uno spazio di metri 3.50 restò provvisoriamente deliberato e che il tempo utile per presentare offerte in ribasso non minori del ventesimo scade al mezzogiorno del 18 febbrajo.

— Il Municipio di Pravisdomi avvisa che, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in quel Municipio per l'appalto del lavoro di costruzione d'un locale ad uso Forno rurale economico, con essicatojo, nel giorno 13 febbrajo alle ore 10 ant., si terrà in quel Municipio un secondo esperimento d'asta per la costruzione di detto locale.

(Continua)

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 7 febbraio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Granoturco	10.—	11.70	13.84	16.19
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala com.	11.—	—.—	14.95	—.—
Frumento	—.—	16.—	21.18	—.—
Sorgorosso	6.—	—.—	8.57	—.—
Fagiuoli	13.10	13.29	16.50	16.75
Orzo brillato	19.55	19.97	25.50	26.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

Al quintale	Fuori dazio da L.	a L.	Con dazio da L.	a L.
Fieno Al a I qual.	7.—	7.25	7.70	7.95
» » II »	5.20	5.60	5.90	6.30
» Bassa I »	5.90	6.30	6.60	7.—
» » II »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—	0.—	0.—
» » lettiera	4.—	4.10	4.30	4.40
Legna d'ardere forte tagliate	1.99	2.09	2.30	2.40
Id. stanga	1.84	1.94	2.20	2.30
Carbone di legna	6.65	7.40	6.25	8.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.95 a 96.15 1 luglio 93.78 a 93.98 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto da —.— —.— Società costruzioni Veneta —.— a —.— —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 202.75 ¼ a 203.1/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 125.15 a 125.40 e da 125.40 a 125.65 Francia 3 da 101.80 a 102.05 — Belgio 3 — da — a — Londra 4 da 25.51 a 25.60 Svizzera 4 101.60 a 101.95 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 202.7/8 e da — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 8

Rendita Ital. 95.— — 94.95 — — Merid —.— a —— Camb Londra 25.65 — 58 — Francia da 102.10 — 102 Berlino da 125.30 45

FIRENZE, 8.

Rend. 94.06 — — Londra 25.55 — Francia 101.99.1/2 Merid. 791.50 —— Mob. 1011

GENOVA, 8

Rendita italiana 95.05 —— — Banca Nazionale 2144. — Credito mobiliare 1009.— Merid. 791.— Mediterranee 606.—

ROMA, 8.

Rendita italiana 94.90 — Banca Gen. 665.50

BERLINO, 8.

Mobiliare 159.20 Austriache 85.90 Lombarda 126.— Italiana 93.60

VIENNA 8.

Mobiliare 268.90 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 218.60 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.04 — Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.90 Austriaca 79.80 Zecchini imperiali 5.99

PARIGI, 8

Rendita 3 0/0 81.50 — Rendita 4 1/2 106.62 Rendita italiana 92.55 Londra 25.25 — — Inglese 102. 3/8 Italia 1.7/8 Rend Turca 14.07

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 9

Chiusura della sera R. i. 92.15 Marchi 123.30 ; Pane.

MILANO 9

Rendita ital. 95.45 ser. 95.40 Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 78.15
Id. austr. (arg. 79.15
Id. austr. (oro) 108.30
Londra 12.60 — Nap. 10.01

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.05 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco